

nificate, senza danno della città di Napoli, stia pur sicura la Camera che ad esse pure si volgeranno le nostre benevole cure.

Per conseguenza, onorevole Nitti, quantunque ella abbia fatto un discorso inteso di simpatia e di sospetto come ella disse e quantunque, a riguardo di chi ha l'onore di parlare in questo momento ella sia stata più larga di simpatia che di sospetto, ricordando la povera opera mia nei lavori preparatori della legge; io non posso ringraziarla in modo migliore che ricordando come più dell'opera mia nella redazione di quella legge sia concorsa l'opera di ministri d'ogni parte d'Italia ed anche dei colleghi tutti della benemerita Commissione parlamentare, tra i quali oltre del Girardi di Napoli, mi piace ricordare quelli dell'Alta Italia che qui veggo presenti; l'onorevole Fasce, l'onorevole Fani, ed uno, con dolore di noi tutti, non fa più parte della Camera, l'onorevole Palberti.

La piena e completa esecuzione di questa legge, onorevole Nitti, è titolo di onore per il Governo; anche impegno d'onore che noi sentiamo per riguardo a Napoli; per riguardo a tutto il Mezzogiorno, che Napoli in sé splendidamente riassume; per riguardo a tutta l'Italia, perchè la fortuna di Napoli è fortuna dell'Italia, ed anche per riguardo a noi stessi, che siamo tanto interessati perchè questo primo e geniale esempio di legislazione speciale, con tanto studio consacrato nella legge per Napoli riesca felicemente così da poterla svolgere in modo efficace per tutte le altre regioni d'Italia. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro della pubblica istruzione.

ORLANDO, *ministro della istruzione pubblica*. Non ho che una brevissima dichiarazione da fare all'onorevole Nitti per quanto riguarda il mio dicastero. Egli ha riconosciuto che il ministro non ha bisogno di ricevere sollecitazioni anzi appunto deve esser messo in guardia contro i pericoli di una prematura e precipitosa applicazione della legge. L'onorevole Nitti mi ha rivolto in sostanza questa sola raccomandazione: posto che questi ritardi, che egli riconosce inevitabili, impediranno per l'anno in corso l'apertura del Politecnico, provveda il Ministero perchè una parte delle somme destinate nel bilancio di quest'anno ad andare in economie siano conservate alla loro destinazione. Trovo giusta la raccomandazione, ed assicuro l'onorevole Nitti che con tutti i mezzi

che la legge di contabilità mette a mia disposizione, adempirò con opportuno decreto all'impegno perchè le somme destinate al Politecnico di Napoli che per quest'anno non andranno spese, restino conservate e possano l'anno venturo a quel fine applicarsi.

PRESIDENTE. L'onorevole Nitti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

NITTI. Sono molto lieto di aver provocato le dichiarazioni dei ministri ai quali avevo rivolto la mia interpellanza.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha cominciato col dire che egli andava molto al di là della legge stessa. Io lo ringrazio e sono contento che egli faccia quello che è nei limiti della legge, e sarò assai più contento se andrà al di là. Temevo soltanto, non per nessuna volgarità di sospetto, ma perchè in questo momento sulle spalle del ministro dei lavori pubblici incombe tanta responsabilità, ed anche perchè egli è la sola aquila bicipede del Gabinetto, cui incombono due Ministeri, che qualche cosa potesse sfuggirgli. Ma poichè egli ha seguito la legge, io sono contento di prenderne atto.

All'onorevole Majorana debbo soltanto fare una piccola osservazione. La legge è andata in esecuzione per quanto riguarda gli sgravi, ed andrà facilmente in esecuzione per quanto riguarda le imposte dirette.

Circa le concessioni del Volturmo, la mia raccomandazione non è di non concedere le acque. Su questa questione delle acque pubbliche io avrò l'onore di tornare, se la Camera me lo consentirà, perchè credo che si tratti del più grande problema che interessi l'Italia, ed in una interpellanza su un argomento così speciale io non posso insistere.

Volevo soltanto in quest'occasione dire all'onorevole Majorana che ciò che egli ha detto è giusto. Io non desidero punto che se vi sono delle concessioni utili da fare, queste non si concedano.

Si facciano pure delle concessioni altrove; però vi sono degli enti, delle Società e degli interessi privati che cominciano a premere per avere concessioni di energia idro-elettrica da trasportare e vendere nella città di Napoli.

Dunque io dico, se delle concessioni debbono avvenire per essere utilizzate sulla provincia di Caserta, di Campobasso o altrove, tanto meglio, io sono molto contento e se qualche primo nucleo di vita industriale sorge in qualcuna di quelle non liete provincie del Mezzogiorno, soprattutto in